



UNA CITTÀ IDEALE

Dürer, Altdorfer
e i maestri nordici
dalla Collezione Spannocchi
di Siena

in copertina: Ambito di Abel Grimmer, *La Torre di Babele*, fine del XVI secolo - inizio del XVII secolo, part. (cat. n. 43)

a p. 6: Bottega di Tobias Verhaecht, *Apparizione di Gesù risorto agli apostoli sul lago di Tiberiade*, inizio del XVII secolo, part. (cat. n. 11)

a p. 14: Paul Vredeman de Vries, *Veduta di città ideale*, 1607, part. (cat. n. 42)

a p. 64: Scuola nordica, *Natura morta*, prima metà del XVII secolo, part. (cat. n. 28)

UNA CITTÀ IDEALE

Dürer, Altdorfer
e i maestri nordici
dalla Collezione Spannocchi
di Siena

a cura di
Cristina Gnani Mavarelli
Maria Mangiavacchi
Daniele Pittèri

ISBN 978 88 3340 065 5
© 2018 sillabe s.r.l.
www.sillabe.it

stampato presso Media Print, Livorno

Ristampa
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Anno
2018 2019 2020 2021 2022 2023 2024 2025 2026 2027 2028

sillabe

Una città ideale

Dürer, Altdorfer e i maestri nordici dalla Collezione Spannocchi di Siena

Siena, Santa Maria della Scala

14 dicembre 2018 – 5 maggio 2019

Promossa da

Comune Siena - Santa Maria della Scala

Polo Museale della Toscana – Pinacoteca Nazionale di Siena

e da

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le

Province di Siena, Grosseto e Arezzo

Provincia di Siena

con



Mostra

a cura di

Cristina Gnoni Mavarelli,
Pinacoteca Nazionale di Siena

Maria Mangiavacchi,
Pinacoteca Nazionale di Siena

Daniele Pittèri,
Santa Maria della Scala

Direzione della mostra

Daniele Pittèri

Collaborazione scientifica

Veronica Randon
Francesca Scialla

Coordinamento Tecnico

Francesco Montagnani
con la collaborazione di
Riccardo Giacopelli

con l'assistenza di
Giorgio Angelini

Coordinamento

Amministrativo
Roberta Mari

Progetto di allestimento e realizzazione

Opera Civita

Illuminazione

Logitel

Restauri

Luca Bellaccini
Jacopo Antonio Carli
Mauro Lamioni
Amedeo Moretti
Elena Pinzauti

Sezione didattica

Michelina Simona Eremita
con la collaborazione di
Davide Falletti
Valentina Meotti
Stefania Villani

Immagine coordinata e Comunicazione

Opera Civita

Ufficio Stampa

Opera Civita

Servizi in mostra

RTI:
Opera Civita capogruppo
Consorzio CNS

Elenco dei prestatori

Gallerie degli Uffizi
Museo Civico di Siena
Pinacoteca Nazionale di Siena



Catalogo

a cura di

Cristina Gnoni Mavarelli,
Maria Mangiavacchi,
Daniele Pittèri

Autori delle schede

Cristina Gnoni Mavarelli
nn. 8, 11, 12, 16, 18, 19,
23, 26, 37 (C.G.M.)
Maria Mangiavacchi nn. 1-2, 9, 13,
14-17, 20, 21, 22, 24, 25, 27, 29-30,
31, 32, 40, 41, 42 (M.M.)
Veronica Randon nn. 10, 28, 33-34,
35-36, 38-39 (V.R.)
Francesca Scialla nn. 3, 4-7, 43 (F.S.)

s i l l a b e

Direzione editoriale

Maddalena Paola Winspeare

Redazione

Sabrina Braccini

Progetto grafico

Laura Belforte

Referenze fotografiche

Polo Museale della Toscana,
Pinacoteca Nazionale di Siena
(schede nn. 3, 4-7, 8, 9, 10, 11,
12, 13, 14-17, 18, 19, 20, 21, 22,
23, 24, 25, 26, 27, 29-30, 31, 32,
37, 40, 41, 42, 43)
Gallerie degli Uffizi (schede nn. 1-2)
Bruno Bruchi, Siena (schede nn. 10,
28, 33, 34, 35, 36, 38, 39)

Comune di Siena

Sindaco

Luigi De Mossi

Santa Maria della Scala

Direzione Musei

Direttore

Daniele Pittèri

Servizio

Programmazione Culturale

Roberta Mari, responsabile
Debora Barbagli
Caterina Cataldo
Michelina Simona Eremita
Nora Giordano
Lucia Simona Pacchierotti
Luigi Perinti
Beatrice Pulcinelli
Sante Scarponi

Servizio Valorizzazione

Gestione e Sviluppo

Francesco Montagnani,
responsabile
Stefano Amidei
Giorgio Angelini
Caterina Biagini
Sabrina Caselli
Riccardo Giacopelli

Si ringraziano tutti coloro che a
vario titolo hanno contribuito alla
realizzazione di questa iniziativa e
in particolare

Luca Barducci, Franco Bianchi,
Francesca Pia Bucci, Margherita
Fanti, Lorenza Fruci, Michela
Mellina, Ettore Pacini, Guglielmo
Turbanti, le Gallerie degli Uffizi:
Eike Schmidt, Maria Cristina
Improta, Patrizia Tarchi, Graziano
Raveggi

Polo Museale della Toscana

Direttore

Stefano Casciu

Ufficio Mostre

Margherita Viola

Ufficio Comunicazione

Fabrizio Vallelonga, Paola Pace

Pinacoteca Nazionale di Siena

Direttore

Cristina Gnoni Mavarelli

Curatore

Maria Mangiavacchi

Restauratore

Elena Pinzauti

Fotografo

Marcello Formichi

Servizi di consultazione

Rosanna Bogo

Direttore Amministrativo

Marzia Minetti

Opera Civita

Presidente

e amministratore delegato

Giuseppe Costa

Coordinamento

Stefano Di Bello

Segreteria organizzativa

Caterina Natali

Michela Paoletti

Claudia Sensini

Barbara Tavolari

Comunicazione

Lucia Bianco

Laura Salomone

Ufficio Stampa

Salvatore La Spina



sommario

Presentazioni

- 8 *Luigi De Mossi*
Sindaco di Siena
- 9 *Stefano Casciu*
Direttore del Polo Museale della Toscana
Cristina Gnoni Mavarelli
Direttore della Pinacoteca Nazionale di Siena
- 11 *Anna Di Bene*
Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Siena, Grosseto e Arezzo
- 12 *Daniele Pittèri*
Direttore del Santa Maria della Scala

Le opere

- 15 Scene sacre
- 34 Ritratti
- 36 Scene mitologiche e storiche
- 42 Nature morte e vive, scene di genere
- 52 Vedute
- 54 Utopie
-
- 59 La Collezione Spannocchi da Mantova a Siena
Veronica Randon, Francesca Scialla
-
- 62 Manoscritti e bibliografia di riferimento

Una città ideale. Dürer, Altdorfer e i maestri nordici dalla Collezione Spannocchi di Siena è un evento che si configura, per vari motivi, di particolare importanza per la città.

In primo luogo costituisce un'occasione per riscoprire una parte del patrimonio artistico cittadino poco conosciuto al grande pubblico: parliamo delle straordinarie opere dei maestri nordici del XVI e XVII secolo provenienti dalla Collezione Piccolomini-Spannocchi, custodite in parte in un'ala della Pinacoteca Nazionale e in parte nei magazzini del Museo Civico, queste ultime restaurate per l'occasione.

Per la prima volta esposte in un percorso tematico ed organizzate cronologicamente, è possibile godere la bellezza della singola opera e dell'insieme poiché si trovano in un unico luogo, circostanza unica che consente inoltre di coglierne lo spirito collezionistico che informò dapprima i Gonzaga a Mantova (da cui proviene parte della collezione) e, successivamente, le famiglie Piccolomini e Spannocchi a Siena. In secondo luogo, questo evento ha un forte significato per Siena poiché riporta in città due capolavori di Albrecht Altdorfer – *Il congedo di san Floriano* e *Il martirio di san Floriano* – da oltre cento anni alla Galleria degli Uffizi di Firenze nelle sale dedicate ai Fiamminghi e ai Tedeschi del Cinquecento ed attualmente chiuse al pubblico perché oggetto di un riallestimento.

Infine è con questa mostra che inizia il progetto di riunificazione della Collezione Piccolomini-Spannocchi al Santa Maria della Scala che, dal prossimo anno, costituirà una nuova sezione permanente del percorso espositivo dell'antico Spedale arricchendone così l'offerta ma, soprattutto, consentendo finalmente la piena valorizzazione di un grande patrimonio.

La rinnovata collaborazione, che questa mostra sottolinea con forza, tra la Pinacoteca Nazionale e il Santa Maria della Scala è una *liaison* che si intensificherà ancora di più negli anni a venire, puntando sulla sempre maggiore integrazione delle attività dei due musei, integrazione finalizzata alla costruzione di un polo di offerta e di produzione culturale di grande rilievo nel panorama contemporaneo dell'arte nazionale ed internazionale.

Avv. Luigi De Mossi

Sindaco di Siena

Con la presentazione in mostra delle opere dei maestri nordici della Collezione Piccolomini-Spannocchi si compie un affascinante viaggio che, a partire dalla fine del XVI secolo, attraversa oltre un secolo di pittura fiamminga, tedesca e olandese. Si tratta di opere di artisti noti (tra essi Albrecht Dürer, Albrecht Altdorfer, Paul Vredeman de Vries) e meno noti, attraenti temi iconografici (ritratti, nature morte, paesaggi, scene d'interni) e copie di soggetti di successo. Come è noto, la Collezione Spannocchi rappresenta un *unicum* nell'ambiente artistico senese per la significativa presenza di scuole pittoriche diverse, da quella d'Oltralpe, a quelle veneta e lombarda, con una più limitata presenza di opere senesi.

Questa articolazione collezionistica si spiega con le complesse vicende della sua formazione, a partire dalle acquisizioni mantovane dalla Collezione Gonzaga di Palazzo Ducale da parte del generale Ottavio Piccolomini e del nipote capitano Silvio Piccolomini, per giungere al lascito di Monsignor Ludovino Piccolomini, Proposto della Cattedrale di Trento, ed al passaggio nel 1774 a Giuseppe Spannocchi, quale dote della moglie Caterina Piccolomini della Modanella. Collocata originariamente nel Palazzo Piccolomini-Spannocchi di San Domenico a Siena, la collezione fu donata nel 1835 dai cugini Pompeo, Federico e Leopoldo Spannocchi al Comune di Siena, che la depositò presso l'Istituto di Belle Arti perché fosse esposta nella sua Galleria, trattenendo alcune opere per decorare gli uffici di Palazzo Pubblico. Gran parte della collezione fu poi conferita alla Regia Pinacoteca di Siena, inaugurata nel 1932, dove negli anni Ottanta è stata allestita una sezione ad essa dedicata.

Il progetto di esporre in un'unica sede l'intera Collezione Spannocchi, sancito nell'ambito dell'Accordo di valorizzazione del Sistema Museale cittadino stipulato il 29 giugno 2017 fra il Comune di Siena e il Ministero per i beni e le attività culturali, prevede l'allestimento permanente presso il complesso museale Santa Maria della Scala della cospicua raccolta esposta nella Pinacoteca Nazionale, riunita con il nucleo di opere custodite nel Museo Civico di Siena.

È evidente come la riunificazione della collezione, senz'altro la più rilevante raccolta senese sia per l'elevata qualità delle opere che per la storia del collezionismo cittadino, sia un'operazione di indubbio valore storico e culturale, da perseguire con adeguati approfondimenti scientifici ed una meditata elaborazione di ricerca e di studio, al fine di proporre un ragionato allestimento consono a evidenziarne i caratteri peculiari e a favorire un pieno apprezzamento da parte del pubblico.

Pertanto, nell'ambito di questo processo, già avviato in modo sinergico col fondamentale apporto della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Siena, la Pinacoteca Nazionale ha aderito con convinzione alla proposta del direttore del Santa Maria della Scala Daniele Pittèri di presentare un primo temporaneo "ricongiungimento" della collezione, realizzando una mostra di una significativa selezione

dei 'quadri da stanza' di scuola nordica attualmente divisi tra Pinacoteca e Museo Civico. A questi vanno ad aggiungersi, grazie alla disponibilità delle Gallerie degli Uffizi (e ringraziamo in particolare il direttore Eike Schmidt), i due straordinari pannelli di Albrecht Altdorfer raffiguranti *Storie di san Floriano*, già facenti parte della Collezione Spannocchi e confluiti sin dal 1913 agli Uffizi a seguito di uno scambio di opere con l'Istituto di Belle Arti di Siena.

Si è scelto di articolare la mostra in modo tematico, accompagnandola con una sintetica ed efficace guida alla lettura iconografica dei dipinti. Al momento della riunificazione completa della Collezione Spannocchi, è prevista la pubblicazione del suo catalogo sistematico.

Come Polo Museale della Toscana e Pinacoteca Nazionale di Siena, alla quale afferiscono in città anche i siti museali di Palazzo Chigi alla Postierla, Villa Brandi e le chiese del Santuccio, di Santa Maria delle Nevi e della Cappella del Taja, siamo al lavoro col complesso museale di Santa Maria della Scala, col Comune di Siena e con le altre istituzioni culturali della città nell'ottica del rafforzamento e dell'ampliamento del Sistema Museale cittadino. È nei nostri intenti che la felice e naturale collaborazione con il Santa Maria della Scala, che ha già dato frutti importanti per quanto riguarda il Museo Archeologico Nazionale ed il recente nuovo allestimento della Cappella delle Reliquie, con l'esposizione della celebre *Arliquiera* del Vecchietta, già collocata in Pinacoteca e riportata nella sua antica sede, possa proseguire con scambi quotidiani, comuni progetti educativi e scientifici, iniziative di valorizzazione e di promozione, volte alla conoscenza ed alla divulgazione del patrimonio culturale cittadino.

Stefano Casciu
*Direttore del Polo Museale
della Toscana*

Cristina Gnoni Mavarelli
*Direttore della Pinacoteca Nazionale
di Siena*

Nell'ambito dell'Accordo sul Sistema Museale cittadino tra il Ministero e il Comune di Siena, la Soprintendenza sta collaborando al recupero e alla valorizzazione, con l'allestimento nel Santa Maria della Scala, della collezione di dipinti donata al Comune nel 1835 dalla famiglia Spannocchi e sinora disseminata in vari siti museali della città, tra i quali la Pinacoteca Nazionale.

Studi recenti hanno evidenziato l'assoluta singolarità della collezione, accresciutasi attorno ad un nucleo originario appartenente ai Gonzaga e quindi formata da opere di ambito eterogeneo, nelle quali si rispecchiano le scelte cosmopolite dei proprietari. L'Europa del Nord costituiva, nei secoli tra il XV e il XVII, un riferimento importante per le corti italiane, che ad essa erano unite non solo da relazioni di tipo commerciale, ma da una fitta rete di scambi culturali, dei quali la Collezione Spannocchi costituisce per Siena una rara fonte di informazioni e testimonianze materiali.

Per sottolineare tale singolarità, in questa fase del progetto, è stata organizzata un'esposizione dedicata alle opere fiamminghe, e in genere "nordiche" della Collezione, che vede, accanto a capolavori di maestri tra i quali Albrecht Dürer, già presenti a Siena, la presenza delle *Storie di san Floriano* di Albrecht Altdorfer, dal 1913 agli Uffizi, eccezionalmente ricongiunti alla Quadreria della quale facevano originariamente parte.

La mostra ha fornito l'occasione per un'importante campagna di restauro delle opere esposte, affidata dal Comune a diversi laboratori, con il coinvolgimento, per gli aspetti della tutela, dei funzionari tecnici della Soprintendenza.

Arch. Anna Di Bene
*Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Siena, Grosseto e Arezzo*

Quando circa tre anni fa ho assunto la Direzione del Santa Maria della Scala, ho iniziato a guardare Siena con un occhio diverso dal passato. Inizialmente per dovere professionale, successivamente anche per curiosità personale. Ciò che mi aveva colpito era la scoperta di un luogo profondamente diverso da quello che l'immaginario ci rimanda, una città medievale di straordinaria ricchezza artistica. Mi colpiva la presenza diffusa di architetture e di un patrimonio di epoche successive, mi colpiva la inimmaginabile eterogeneità delle collezioni presenti in città, come ad esempio quella di Palazzo Chigi Saracini o come, naturalmente, quelle confluite nella Pinacoteca Nazionale.

In particolare restai letteralmente affascinato dalle sale dedicate alla Collezione Spannocchi, un *unicum* sicuramente nelle raccolte museali senesi, con tante scuole pittoriche diverse a convivere, quella fiamminga e quella tedesca, quella lombarda e quella veneta e con quella storia così particolare che dal Palazzo Ducale di Mantova conduceva fino ai palazzi di grandi famiglie senesi, passando anche per residenze trentine delle stesse, fino alla sua dispersione in musei, depositi ed edifici diversi. La riunificazione della Collezione Spannocchi presso il Santa Maria della Scala è, successivamente, diventato uno degli *asset* principali dell'Accordo di Valorizzazione siglato fra il Comune di Siena e il Mibac, che, anticipando di un anno l'istituzione del Sistema Museale Nazionale, già si impegnava a costruire un sistema museale integrato in città, puntando soprattutto, ma non esclusivamente, su una sinergia stretta fra la Pinacoteca Nazionale e il Santa Maria della Scala.

Un percorso sicuramente complesso, iniziato subito dopo la sottoscrizione dell'Accordo e che oggi inizia a concretizzarsi in maniera forte e visibile.

Una città ideale. Dürer, Altdorfer e i maestri nordici dalla Collezione Spannocchi di Siena è la prima testimonianza del lavoro di ricerca e di ricognizione compiuto in questo lasso di tempo, la prima tappa di un processo che, una volta compiuti anche

gli interventi di restauro e conservazione necessari, nei prossimi mesi giungerà a compimento con l'allestimento definitivo dell'intera Collezione Spannocchi finalmente riunita.

Ma è anche il frutto della volontà di ridonare la giusta visibilità a una parte di patrimonio culturale, le opere dei maestri d'Oltralpe appunto, poco conosciuta, soprattutto dal grande pubblico, eppure molto significativa, non solo per il valore artistico intrinseco, ma anche perché esemplificativa di una città, Siena, che non può più essere cristallizzata nella pura e semplice dimensione medievale, per quanto di indubbia importanza essa sia.

Una città ideale, il titolo scelto per la mostra, ispirato da un'opera di Paul Vredeman de Vries, vuole proprio esemplificare il concetto di come Siena sia stata nel corso del tempo una città aperta e curiosa, certamente fiera della propria storia e del proprio passato, ma pronta a confrontarsi con culture artistiche diverse. Una città con un *humus* particolare e unico, che le ha fra le altre cose consentito di essere costantemente contemporanea, come testimonia anche una delle più straordinarie esperienze artistiche del XX secolo consumatasi in Italia, ossia quel Palazzo delle Papesse purtroppo prematuramente estintosi e forse non pienamente compreso.

Il Santa Maria della Scala è la testimonianza più viva della capacità della città di essere costantemente contemporanea. Oggi che ha assunto una vocazione museale da un lato e di centro di produzione culturale dall'altro, ha il dovere di mantenere inalterata la vocazione alla contemporaneità, valorizzando il più possibile le culture che nei secoli e fino ad oggi sono confluite a Siena e qui hanno convissuto e continuano a convivere.

Daniele Pittèri

Direttore del Santa Maria della Scala



Le opere

SCENE SACRE

1-2.

Albrecht Altdorfer

(Ratisbona 1480-1538)

Congedo di san Floriano

Inv. depositi 5

Martirio di san Floriano

Inv. depositi 4

1518-1520 circa

Olio su tavola, cm 76,4 x 67,2 ciascuna

Firenze, Gallerie degli Uffizi, Galleria delle Statue e delle Pitture

Albrecht Altdorfer è stato uno tra i principali rappresentanti del Rinascimento tedesco, fu allievo di Dürer e lavorò come pittore, disegnatore, incisore e architetto. Probabilmente, le due tavole, in cui si evidenzia l'innovativo uso della luce oltre al realismo e alla sapienza prospettica, in origine facevano parte di un polittico a sportelli girevoli con almeno sette tavole raffiguranti le *Storie di san Floriano* eseguito per la collegiata di San Floriano a Linz oppure secondo un'altra ipotesi si trovavano nella chiesetta di San Giovanni, sempre nella stessa località e oggi divise nei musei di Norimberga, Germanisches Nationalmuseum (3 tavole), Praga, Národní Galerie (1 tavola), Uffizi (2 tavole) e l'ultima in una collezione privata di Berlino. San Floriano era un soldato romano che aveva difeso i cristiani nell'Alta Austria nel 304. Nella scena del *Congedo*, è raffigurato in veste di pellegrino con una processione al seguito mentre si congeda con i dignitari per recarsi a Lorch, città dove vennero arrestati e condannati a morte quaranta cristiani durante le persecuzioni di Diocleziano e con i quali volle condividere la stessa sorte. La scena del *Martirio* raffigura il momento in cui il Santo, dopo essersi consegnato ad un gruppo di soldati confessando la propria fede cristiana, sta per essere gettato dagli aguzzini nel fiume Enns con una macina di pietra legata al collo. Entrate nella Galleria delle Belle Arti di Siena e citate nel catalogo del 1852, dal 1913 si trovano agli Uffizi provenienti dalla Collezione Spannocchi di Siena. Nel retro della tavola con il *Congedo* è presente una pittura abrasa con la *Presentazione al tempio*, probabilmente anteriore, le cui caratteristiche saranno oggetto di ulteriori indagini.

M.M.

